

Proposta 3

- Leggi la poesia qui di seguito proposta.

Movimento

Io vo... tu vai... si va...
Ma non chiedere dove
ti direbbero una bugia:
dove non si sa.
E è tanto bello quando uno va.
Io vo... tu vai... si va...
perché soltanto andare
in un mondo di ciechi
è la felicità.

[A. Palazzeschi, *Via delle cento stelle* in *Poeti italiani del Novecento*, a cura di P.V. Mengaldo, Mondadori, Milano 1997, p. 88]

1. Rispondi brevemente alle seguenti domande:

- A chi si rivolge il poeta?
- Quale messaggio trasmette, secondo te, il secondo verso?
- Chi è il soggetto del terzo verso? Esprimi delle ipotesi in merito.
- Cosa significa “un mondo di ciechi” in senso traslato?
- E’ raggiungibile la felicità secondo il poeta? Motiva la risposta.

2. Riassumi il messaggio del poeta in una o due frasi. Quindi esprimi liberamente quali sentimenti e sensazioni il poeta faccia emergere in questa lirica e di quali elementi stilistici si avvalga per metterli in evidenza (es. scelte lessicali, anafore, rime, variazioni di ritmo, variazioni della lunghezza dei versi, cambiamenti di tono, lunghezza del componimento).

3. Esegui, a tua scelta, uno dei seguenti esercizi:

- a) Argomenta in un testo di circa 180 parole sulle ragioni e sull’importanza del movimento per il benessere dell’individuo nella nostra società, scegliendo una forma testuale adatta allo scopo.
- b) Leggi il seguente testo:

Le scimmie in viaggio

Un giorno le scimmie dello zoo decisero di fare un viaggio di istruzione. Cammina, cammina, si fermarono e una domandò:

- Cosa si vede?
- La gabbia del leone, la vasca delle foche e la casa della giraffa.
- Come è grande il mondo, e come è istruttivo viaggiare.

Ripresero il cammino e si fermarono soltanto a mezzogiorno.

- Cosa si vede adesso?
- La casa della giraffa, la vasca delle foche e la gabbia del leone.
- Come è strano il mondo e come è istruttivo viaggiare.

Si rimisero in marcia e si fermarono solo al tramonto del sole.

- Che c'è da vedere?
 - La gabbia del leone, la casa della giraffa e la vasca delle foche.
 - Come è noioso il mondo: si vedono sempre le stesse cose. E viaggiare non serve proprio a niente.
- Per forza. Viaggiavano, viaggiavano, ma non erano uscite dalla gabbia e non facevano che girare in tondo come i cavalli di una giostra.

[G. Rodari, *Favole al telefono*, G. Einaudi Editore, Torino 1983, p. 98]

- Confronta il contenuto di questo testo con quello della poesia sopra riportata, spiegando in che cosa possono essere paragonati e cosa li differenzi.